

Giornata dell'Unità nazionale e delle forze armate *4 Novembre 2019*

Rivolgo un caro saluto alle Autorità civili, militari e religiose,
ai rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma,
e a tutti i cittadini

Oggi, davanti al Monumento ai Caduti, abbiamo ricordato un evento decisivo per la storia del Paese: la firma dell'Armistizio di Villa Giusti, a Padova, tra l'Italia e l'Impero austroungarico, che pose fine al primo conflitto mondiale.

Con questa celebrazione vogliamo rendere omaggio agli italiani, uomini e donne, che negli anni della guerra hanno perduto la propria vita per la Patria, per la libertà e per costruire un futuro di pace. Le nostre truppe combatterono battaglie estenuanti, nel fango delle trincee, senza cibo, sotto le intemperie e vivendo in uno stato di tensione continua e logorante. Il loro sacrificio deve rimanere un modello e una guida per il lavoro quotidiano e prezioso delle Forze Armate che svolgono delicate missioni di pace nel mondo e delle Forze dell'Ordine che proteggono le nostre città.

Colgo l'occasione per ringraziare anche tutti gli **altri soggetti** che operano al fine di rendere più sicuro il nostro territorio: i Vigili del Fuoco, gli operatori dei servizi di soccorso, la protezione civile e i volontari delle associazioni che si sono prodigati negli ultimi giorni di ottobre per gestire l'emergenza e far sì che gli effetti del maltempo fossero tenuti sotto controllo. Sono esperienze come questa a dimostrare quanto la dedizione e il sacrificio siano valori comuni e imperituri, capaci di attraversare ogni epoca. E' quindi giusto e doveroso esaltare chi si pone al servizio della comunità, in tante forme diverse, ma tutte egualmente generose.

La prima guerra mondiale è stata un banco di prova: gli italiani sono riusciti a trovare le forze e il coraggio per ricominciare, restando uniti, compattandosi come comunità nazionale intorno a un obiettivo condiviso.

Anche oggi siamo chiamati ad essere uniti e a impegnarci responsabilmente per far fronte a una situazione economica che, dopo gli anni più duri della crisi, si presenta ancora critica, per contrastare l'individualismo imperante e l'atteggiamento sfiduciato nei confronti delle istituzioni, per coinvolgere le nuove generazioni che spesso purtroppo preferiscono restare ai margini, nell'indifferenza da parte di noi adulti.

Dobbiamo continuare a tenere vivo l'orgoglio per le nostre radici e per la nostra storia, rinnovando i valori fondamentali di libertà, giustizia, responsabilità, gli stessi in cui credevano anche i soldati che, a dispetto della loro giovane età, in quel primo conflitto mondiale si arruolarono e seppero farsi onore.

Il rispetto delle regole è un altro elemento imprescindibile per costruire una società civile e pacifica, per questo il nostro comportamento deve sempre andare nella direzione dell'adesione alle leggi, della correttezza nei confronti delle persone e nel rispetto della loro dignità.

Mi rivolgo soprattutto ai giovani, perché domani saranno loro le madri e i padri di questa società e sarà loro il compito di rinnovarla e portarne avanti gli ideali. Non lasciate che il 4 novembre passi come un anniversario vuoto, incapace di parlare alle coscienze. Riempitelo di significato, immaginate le speranze e le aspirazioni di quei ragazzi che andarono in guerra e fatele vostre: guardare al passato sarà il primo passo per costruire il futuro.

Lodi, 4 novembre 2019

Il Sindaco di Lodi
Sara Casanova
